

Il nuovo Piano Socio Sanitario Regionale: le osservazioni dei Collegi Lombardi

A cura del Coordinamento dei Collegi IPASVI Lombardi

8

Nella seduta del Consiglio regionale del 17 novembre u.s., è stato approvato il Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014 (deliberazione n. IX/0088). Prima di questo importante evento i Collegi Lombardi hanno partecipato ad una audizione in commissione sanità portando alcune osservazioni e rilievi che vi proponiamo di seguito e che, purtroppo non hanno trovato accoglimento nella stesura definitiva del PSSR:

OSSERVAZIONI dei Collegi IPASVI Lombardi, alla PROPOSTA di PIANO SOCIO SANITARIO REGIONALE

PREMESSA

Come già evidenziato dalla proposta di Piano Socio Sanitario Regionale i mutamenti positivi intervenuti nella nostra Regione negli ultimi decenni, quali l'aumento della speranza di vita, il miglioramento delle condizioni di vita e di salute complessive ma anche l'invecchiamento della popolazione e l'espandersi di forme di disagio e fragilità sociale rendono indispensabile ripensare l'organizzazione socio sanitaria.

La complessità organizzativa del sistema sociosanitario evidenzia la necessità di ottimizzare e integrare processi e percorsi clinico assistenziali basati su modelli organizzativi avanzati e fondati sulla consapevole interazione delle diverse competenze professionali. L'offerta dei servizi territoriali e delle strutture ospedaliere è cambiata e richiede la capacità di definire progetti di cura e assistenza

multi professionali. In quest'ottica il Coordinamento dei Collegi IPASVI infermieri della Regione Lombardia si propone per collaborare alla definizione del piano Socio sanitario per "lo sviluppo del sistema sanitario, al fine di garantire il rispetto dei diritti degli assistiti, l'utilizzo equo e appropriato delle risorse" come previsto dal Codice deontologico degli infermieri in vigore dal 2009.

Per semplificare l'esposizione, i contenuti saranno suddivisi in diversi paragrafi.

FORMAZIONE

La formazione rappresenta un elemento cardine del sistema sociosanitario in cui si possono sviluppare le competenze relazionali, tecnico scientifiche

e le capacità manageriali necessarie per il mantenimento e l'innovazione di un servizio fondamentale per il progresso socio economico dell'intera regione.

Riteniamo utile l'investimento nell'offerta formativa e pertanto si propone di apportare le seguenti modifiche al testo proposto:

- 1) P. 10: "implementazione delle attività dell'Osservatorio delle Professioni sanitarie al fine di monitorare la formazione dell'infermiere, per definire e razionalizzare il fabbisogno del personale infermieristico, con la collaborazione del Coordinamento dei Collegi IPASVI".
- 2) P.10: "definizione dei programmi di formazione del personale di supporto (OSS e ASA)"
- 3) P. 12 "Con l'attivazione della formazione infermieristica universitaria che prevede il Corso di



Laurea e di Laurea magistrale, Master di I e II livello e il dottorato di ricerca si è dato avvio ad una preparazione culturale, tecnica e organizzativa gestionale che si è espressa operativamente

a livello assistenziale, nella ricerca e nello sviluppo e gestione del personale. Tuttavia si rende necessario prevedere e delineare i possibili sviluppi di carriera di questi professionisti e la spendibilità degli specifici ruoli all'interno del sistema sociosanitario, delle strutture universitarie e di tutte le Amministrazioni pubbliche e private".

ORGANIZZAZIONE

L'importanza della "rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie, funzionali" al raggiungimento della finalità di promozione delle "condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali" previste dalla legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 richiede la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi o il ripensamento degli attuali al fine di fornire servizi appropriati ed efficienti, che rispondano ai reali bisogni di tutti i cittadini.

Proponiamo pertanto le seguenti modifiche al testo del Piano:

- 1) P. 10 "valorizzazione del ruolo degli infermieri sia all'interno delle strutture sanitarie garantendo la direzione infermieristica sia attraverso la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi di gestione infermieristica nelle strutture sanitarie assistenziali per anziani o post acuzie sia attraverso l'investimento sull'infermiere di famiglia anche in collaborazione con le unità complesse di cure primarie".



- 2) P.23 "In un contesto di territorio modellato sulle reti di patologia i principali punti di raccordo saranno i medici di medicina generale (MMG) i pediatri di libera scelta, gli infermieri di famiglia, le ASL..."

- 3) P.23 "si prov-

vederà ad attivare strutture di ricovero intermedie tra ospedale, low care hospital ed ospedalizzazione domiciliare con monitoraggio H24, anche a gestione infermieristica, in grado di accogliere i pazienti nella fase post ricovero per i trattamenti meno complessi".

- 4) P. 30 "Il MMG e l'infermiere di famiglia sono i professionisti in grado di svolgere la funzione di accompagnamento dei pazienti".

RICERCA

Considerata un fattore chiave nello sviluppo sociale, la ricerca riveste un ruolo determinante anche nel sistema sanitario lombardo, così come dimostrato dagli esiti positivi delle sperimentazioni ad esempio con la telemedicina.

Si propone pertanto di portare la seguente modifica alla p.10: "implementazione del numero di ricercatori nel campo disciplinare delle scienze infermieristiche al fine di migliorare l'appropriatezza delle attività infermieristiche e di sperimentare modelli condivisi di controllo per l'efficacia delle prestazioni".

CONCLUSIONI

È auspicabile un confronto continuo e stabile tra il Coordinamento dei collegi Lombardi e la Regione Lombardia al fine di valorizzare i professionisti coinvolti nel processo di cura e assistenza per garantire ai cittadini lombardi un'assistenza qualificata, efficace ed equa. Si chiede pertanto di poter collaborare sia alla definizione dei criteri di accreditamento sia alle attività dell'Osservatorio delle professioni sanitarie, inteso come strumento di governo del sistema socio sanitario regionale.

